

CAPITOLO VENTISETTESIMO

LA FUNZIONE DEL CREDITO NELLA PRODUZIONE CAPITALISTICA

Le osservazioni generali, che abbiamo avuto occasione di fare finora trattando del credito, sono le seguenti:

I. Formazione necessaria del credito come mezzo per attuare il livellamento del saggio del profitto, oppure il movimento di questo livellamento, su cui si fonda l'intera produzione capitalistica.

II. Riduzione dei costi di circolazione.

1. Uno dei principali costi di circolazione è rappresentato dal denaro stesso, come valore in sé. Esso viene economizzato, mediante il credito, in triplice maniera.

A. Perché viene completamente reso superfluo in una gran parte delle transazioni.

B. Perché si accelera la circolazione del medio circolante.⁸⁵ Ciò coincide in parte con quello che noi diremo al punto 2. Cioè da un lato questa accelerazione è tecnica, ossia, rimanendo uguali la grandezza e il numero degli effettivi scambi di merci che servono al consumo, una massa minore di denaro o di segni monetari compie lo stesso servizio. Questo è connesso con la tecnica bancaria. D'altro lato il credito accelera la velocità della metamorfosi delle merci e quindi la velocità della circolazione monetaria.

C. Sostituzione della moneta aurea con la carta.

2. Il credito accelera le diverse fasi della circolazione o della metamorfosi delle merci, ossia della metamorfosi del capitale e quindi accelera il processo della ri-

⁸⁵ «La circolazione media dei biglietti della Banca di Francia era di 106.538.000 franchi nel 1812 e di 101.205.000 franchi nel 1818, mentre la circolazione monetaria, il totale complessivo di tutte le entrate e le uscite, era per il 1812 di 2.837.712.000 franchi e per il 1818 di 9.665.030.000 franchi. In Francia quindi l'attività della circolazione del 1818 in rapporto a quella del 1812 era di 3 a 1. Il grande regolatore della velocità della circolazione è il credito ... Ciò spiega perché una forte depressione del mercato monetario coincide generalmente con una circolazione molto abbondante» («The Currency Theory reviewed etc.», p. 65). «Dal settembre 1833 al settembre 1843, sono sorte in Inghilterra circa 300 banche, che emettevano proprie banconote; ne risultò una riduzione di 2½ milioni nella circolazione di banconote, che da 36.035.244 Lst. alla fine di settembre 1833, passò a 33.518.544 Lst. alla fine del settembre 1843» (*ivi*, p. 53). «La meravigliosa attività della circolazione scozzese le permette di comprare con 100 Lst. la medesima quantità di transazioni monetarie che in Inghilterra richiede 420 Lst.» (*ivi*, p. 55. Quest'ultimo fatto si riferisce soltanto alla parte tecnica delle operazioni).